



**U**n'associazione assolutamente particolare e caratteristica del paese Italia. Questa è l'ACBI (Associazione per il Corporate Banking Interbancario), guidata e presentata al Sibos di Boston da Domenico Santececca, Direttore Centrale Area Servizi di Mercato ABI e Vice Presidente ACBI, e Liliana Fratini Passi, Segretario ACBI.

***Dr. Santececca, vogliamo intanto dare qualche informazione preliminare sull'ACBI?***

L'ACBI è l'Associazione per il Corporate Banking

BancaMatica

nov/dic '07

36

# Un soggetto atipico, con tanta voglia di crescere

Valerio Salvi

ACBI, organismo  
di standardizzazione  
a livello nazionale e forte  
di 380 banche aderenti  
e numeri importanti, è pronto  
a sbarcare in Europa  
(e non solo) puntando  
su flessibilità e tecnologia

Interbancario, che le banche hanno costituito nel 2001 per gestire questo tipo di servizio.

Un numero importante per capire lo spessore dell'Associazione, si può trovare nelle banche aderenti, che sono 690.

In sostanza siamo molto vicini alla totalità delle banche italiane.

Il servizio CBI offerto dalle banche, è utilizzato da circa 700.000 imprese, su un bacino di imprese multibancarizzate di circa milione e mezzo su circa 5 milioni di P.IVA. E' evidente dunque che ci sono ampi margini di crescita.

Sia chiaro però che la conquista del mercato o i rapporti commerciali con le imprese, non sono gestiti da ACBI. L'Associazione è il gestore dell'infrastruttura, definisce le regole, le caratteristiche tecniche delle funzioni veicolate e gli standard operativi, ma il servizio viene offerto e venduto dalle banche alle imprese.

### ***Come vi collocate, con ACBI, nel contesto europeo?***

L'ACBI è una realtà unica a livello domestico e internazionale. E questo ha lati positivi e negativi. Non ci sono molte iniziative che affrontano questo tipo di servizio che è legato al cash management, alla standardizzazione del rapporto banca-impresa, sotto il profilo della gestione dei pagamenti e della tesoreria.

Questo per noi è un grande punto di orgoglio, ma non trovando negli altri paesi equivalenti del CBI, è anche un punto di partenza per capire come possiamo evolvere, considerando che la nostra iniziativa è a dimensioni e caratteristiche nazionali.

Ma ormai il livello nazionale, sta assumendo sempre più connotati locali, dato che la dimensione di riferimento, è la dimensione europea.

Siamo quindi molto focalizzati su questa issue, e non per caso siamo andati al Sibos 2007 di Boston, per capire proprio come evolvere verso una dimensione internazionale, e proporci a nostra volta come referenti di standardizzazione per l'area italiana.

Noi siamo un organismo di standardizzazione, con una struttura di micro-mercato, che va dalla regolamentazione e alla definizione di standard specifici per il colloquio banca-impresa e per garantire l'interoperabilità e la raggiungibilità delle banche nella trasmissione dei messaggi finanziari e di gestione documentale.

### ***Passiamo ad un punto di vista più tecnologico...***

Da questo punto di vista, si può dire che utilizziamo il linguaggio XML, uno standard di mercato, che abbiamo adottato anche con un certo anticipo rispetto ad alcuni addetti ai lavori. Abbiamo anche fatto grandi investimenti sulla nuova architettura CBI2 (che supporta il peer-to-peer, la firma digitale, la latenza zero), a cui siamo passati già dal febbraio 2007, perché orientati a supportare determinate funzioni avanzate per il settore del Corporate Banking, con una molteplicità di servizi.

Il CBI2 è come un'autostrada che deve collegare banche e imprese, e far viaggiare determinati servizi. Col tempo ovviamente sono evoluti anche i servizi o i messaggi, che passano su questa autostrada. Ora siamo in grado di far viaggiare in maniera efficiente questi messaggi, compresa la documentazione strutturata (es. fat-

tura elettronica) e non strutturata.

Infatti, l'elemento davvero innovativo in questo senso è quello della fattura elettronica, che potrà viaggiare sulla infrastruttura CBI2. La fattura riveste un'importanza cruciale, in quanto rappresenta l'elemento di integrazione tra la supply chain e la financial value chain. Per questo riteniamo il CBI2 possa rappresentare un ulteriore e forte supporto per migliorare e sviluppare il rapporto banca-impresa ed efficientare i processi aziendali.

### ***Siete pronti per accordi internazionali, volti anche ad estendere questa capacità di servizio alle banche?***

Noi siamo assolutamente pronti. E aggiungo anche che questa è la frontiera evolutiva del nostro operare. Dobbiamo trovare soluzioni per coprire aree geografiche oltre i nostri confini, che rappresentano poi il mercato internazionale a cui le nostre imprese si rivolgono sempre più frequentemente.

> [WWW.acbi.it](http://WWW.acbi.it)

BancaMatica

nov/dic '07

37



Domenico Santececca, Direttore Centrale Area Servizi di Mercato ABI e Vice Presidente ACBI, e Liliana Fratini Passi, Segretario ACBI

...ormai il livello nazionale, sta assumendo sempre più connotati locali, dato che la dimensione di riferimento, è la dimensione europea..."